

5. Gli organi dell'Istituto Italiano di Tecnologia e relative attribuzioni - Notazioni sintetiche sul Comitato Tecnico Scientifico e sul Comitato di valutazione

Gli organi della Fondazione sono disciplinati nello Statuto e rinvengono ampia specificazione nei regolamenti di funzionamento generale.

Lo Statuto dopo l'elencazione, all'art. 6, degli organi (Consiglio, Presidente, Direttore scientifico, Comitato esecutivo e Collegio sindacale) ne delinea – in termini sintetici – le attribuzioni.

Le competenze degli organi dell'IIT sono state dettagliatamente illustrate nella precedente relazione, cui si fa rinvio.

Per il Consiglio si è attuata una sorta di formazione progressiva dell'organo in quanto l'attuale "plenum" di 15 componenti si è realizzato in tempi successivi, con conseguenti diversificazioni delle rispettive scadenze.

Il Consiglio, il quale nel 2008 ha tenuto tre sedute (30 gennaio, 22 aprile e 13 ottobre) e nel 2009 altrettante (16 gennaio, 8 maggio e 16 ottobre), è composto – appunto - da 15 membri di riconosciuta autorevolezza nel proprio settore; dello stesso devono far parte, in modo da assicurare adeguata rappresentanza alle categorie interessate, esponenti della comunità scientifica, nazionale e internazionale, rappresentanti dell'industria e della finanza e figure particolarmente rappresentative della società civile. Va sottolineato, inoltre, che i membri del Consiglio non possono essere titolari o componenti di nessuno degli altri organi né far parte di strutture operative della Fondazione.

In ordine al Consiglio va sottolineata l'utilità della sua articolazione in Comitati ristretti, prevista dall'art. 7 dello statuto. Hanno validamente operato, per la funzionalità della Fondazione, sia il «Comitato per la governance e le nomine» (che ha svolto un ruolo propedeutico per un adeguato svolgimento di delicate attribuzioni del Consiglio) sia il «Comitato strategico». In ordine a quest'ultimo (istituito dal Consiglio in data 16 ottobre 2009) ne va posta in luce la funzione essenzialmente riconducibile alla necessità, per il Consiglio, di individuare al proprio interno, così come consentito dallo Statuto dell'Istituto, un gruppo di Consiglieri che assumano una funzione di «raccordo» tra il Consiglio stesso, il Comitato esecutivo e il Comitato tecnico scientifico; la funzione si svolge nell'ottica di consentire, in considerazione della crescita esponenziale delle attività dell'IIT, una sempre più efficace ed efficiente

comprensione e valutazione delle problematiche rientranti nelle competenze del Consiglio, di volta in volta esaminate nell'esercizio della propria attività decisionale.

Il Presidente della Fondazione è prescelto dal Consiglio tra persone con alta qualificazione; presiede il Comitato esecutivo ed ha la legale rappresentanza della Fondazione stessa; vigila sull'esecuzione delle delibere del Comitato esecutivo e sull'andamento generale della Fondazione.

Il Presidente è stato rinominato in data 16 ottobre 2009 dal Consiglio con scadenza 7 dicembre 2014 (stante la decorrenza dall'8 dicembre 2009).

Speciale rilevanza è da attribuire per la natura e le specificità istituzionali della Fondazione, incentrate sulla determinante rilevanza della ricerca e della sua «eccellenza», al Direttore scientifico, anch'egli organo dell'ente.

Con il predetto Direttore, che non percepisce compensi per la partecipazione alle adunanze in quanto organo della Fondazione, è in atto un contratto di collaborazione per il periodo 2009-2014, per l'importo di 200.000 euro fino a tutto il 2009 e di 220.000 euro per il periodo successivo, con adeguamento ISTAT, oltre ad una parte variabile da riconoscere su base annua al raggiungimento di specifici obiettivi approvati dal Consiglio fino ad un massimo di 50.000 euro (2009) e di 60.000 (2010).

La centralità della figura del Direttore scientifico è stata oggetto di speciale attenzione all'inizio dell'anno 2010 (seduta del Consiglio del 25 gennaio) nell'ambito di un generale riesame dei Regolamenti di funzionamento generale; sono state così precisate espressamente, da un lato, in conformità all'art. 10 dello Statuto, le prerogative e le competenze del Direttore scientifico, cui spetta la generale responsabilità del coordinamento e del funzionamento dell'Istituto.

Altro organo essenziale della Fondazione è il Comitato esecutivo nominato in data 16 ottobre 2009 dal Consiglio con scadenza diversificata nel 2015 (per 1 componente) e nel 2014 (per gli altri 4 componenti), composto dal Presidente, dal Direttore scientifico e da tre altri membri, nominati dal Consiglio tra persone con alta qualificazione. All'inizio del 2010 nel Comitato è stato inserito un altro componente a seguito della nuova posizione del Direttore generale, che, non più componente del Comitato stesso, è stato configurato da una nuova norma regolamentare.

Il Comitato esecutivo provvede alla pianificazione delle strategie della Fondazione che sottopone al Consiglio per l'approvazione ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Su proposta del Presidente, il Comitato può

delegare ad uno o più dei suoi membri i propri poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria.

L'attività del Comitato esecutivo, nei due esercizi per i quali si riferisce al Parlamento, è stata connotata da notevole intensità (n. 11 riunioni nel 2008 e n. 9 nel 2009).

In particolare, nel corso dell'ultimo esercizio è stata prestata dal Comitato attenzione al ciclo di pianificazione, gestione e controllo delle risorse attraverso la definizione del budget 2009 in coerenza con le linee strategiche del piano 2009-2011 approvato dal Consiglio; lo stesso Comitato ha effettuato la verifica, in corso d'anno, dello stato di avanzamento delle attività, l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati raggiunti e la valutazione dei risultati delle attività svolte dal personale scientifico ed amministrativo.

Con la deliberazione del 25 gennaio 2010 è stata altresì prevista la figura del Direttore generale, disciplinata da un testo novellato del regolamento di funzionamento generale. Al riguardo va posto in luce che esso – che non è organo della Fondazione – è prescelto tra persone di alta qualificazione professionale ed è nominato dal Comitato esecutivo, su proposta del Presidente, sentito il Direttore scientifico; è preposto alle attività di amministrazione, finanza e controllo ed è, inoltre, responsabile delle attività espressamente delegategli dal Comitato esecutivo. Dura in carica 3 anni ed è rinominabile; egli assiste, su invito del Presidente, alle riunioni del Comitato.

Il Direttore Generale è stato assunto il 15 aprile 2008 con contratto di lavoro dipendente con scadenza il 15 aprile 2011, con compenso di 200.000 euro fissi e 50.000 variabili.

Quanto al Collegio sindacale va ricordato che lo stesso vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari e controlla la regolare tenuta delle scritture contabili, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci; il Collegio sindacale scaduto il 28 novembre 2010 e ricostituito dal Consiglio in data 2 febbraio 2011 – in virtù delle sue naturali attribuzioni istituzionali - esamina i bilanci ed esprime le sue valutazioni in apposita relazione annuale al Consiglio.

Infine, in ordine ai compensi attribuiti ai componenti degli organi, dal prospetto che segue si evince che il Presidente non percepisce compensi; i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, mentre sono rimborsate agli stessi le sole spese di viaggio e soggiorno (art. 8 dello statuto approvato con DPR 31 luglio 2005).

Tab. 1

	COMPENSI ORGANI		
	2007	2008	2009
Presidente	-	-	-
Consiglio	-	-	-
Comitato esecutivo	50.000	5.567	59.107
Direttore scientifico (1)	-	-	-
Collegio sindacale (2)	42.324	39.985	43.388
	92.324	45.552	102.495

(1) Con il Direttore scientifico intercorre il contratto di collaborazione per il quadriennio 2009-2014 (il relativo importo, € 200.000 fissi, 50.000 variabili, è compreso nella tab. 3 del costo del personale); non vengono erogati compensi per la partecipazione alle sedute del Comitato esecutivo.

(2) Inclusi gettoni di presenza, oneri previdenziali e rimborsi spese missione.

Conclusa la trattazione degli organi della Fondazione deve farsi riferimento, ora, a due ulteriori strutture operative e cioè al Comitato tecnico scientifico e al Comitato di valutazione, che assumono un proprio rilievo istituzionale.

Il Comitato tecnico scientifico collabora con il Presidente, il Direttore scientifico e il Comitato esecutivo:

- esprimendo pareri sulla qualità e rilevanza scientifica, ed eventualmente tecnologica e industriale, dei programmi di ricerca e di altre iniziative, sull'allocazione dei fondi, verificando la congruità delle richieste di finanziamento e analizzando la coerenza delle proposte con la strategia complessiva della Fondazione;
- monitorando l'avanzamento e la qualità dei progetti.

Lo stesso Comitato è costituito da membri, esterni alla Fondazione, nominati dal Presidente fra appartenenti alla comunità scientifica ed esponenti di industrie di riferimento della Fondazione, con rilevante esperienza e riconosciuta autorevolezza.

Nella riunione del Consiglio della Fondazione dell'8 maggio 2009 sono state focalizzate quattro aree di analisi oggetto delle valutazioni del Comitato e segnatamente: lo start-up, l'espansione, il network e il nuovo piano strategico. Per lo start-up si è evidenziato che il personale di ricerca è stato reclutato su scala internazionale e con criteri meritocratici, con risultati incoraggianti per confidare nel raggiungimento degli obiettivi di eccellenza che la Fondazione intende proseguire. In particolare, la piattaforma di robotica è qualificata, ormai, da un riconoscimento

internazionale e promette significativi risultati. Quanto agli aspetti di criticità, sono segnalati rischi di dispersione nelle piattaforme di neuroscienze e scienze del farmaco in relazione alle quali è stata suggerita una maggiore integrazione e focalizzazione dell'attività di ricerca.

Il Comitato di valutazione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di funzionamento generale, esprime valutazioni al Consiglio sulla qualità, rilevanza e prospettive dell'attività svolta e sull'eccellenza della gestione della Fondazione e delle unità di ricerca.

Il predetto Comitato, nominato dal Consiglio nell'aprile 2008, è stato incaricato di formulare al Consiglio medesimo una valutazione sulla qualità complessiva della riserva scientifica, la performance operativa e la strategia di technology transfer della Fondazione e, nell'ottobre 2008, ha riportato al Consiglio la sintesi iniziale del lavoro svolto.

6. Gli assetti organizzativi e le risorse umane: a) la struttura scientifica b) l'organizzazione gestionale e amministrativa c) l'attività per gli affari istituzionali e l'audit

a) Come già indicato gli assetti organizzativi e le strutture operative (queste connaturate allo sviluppo dell'alta formazione e della ricerca di eccellenza) coerentemente alle finalità istituzionali privilegiano sempre più - con un forte processo espansivo nel corso del 2010 - la componente scientifica e tecnologica della Fondazione.

A titolo esemplificativo basta richiamare il dato della destinazione della spesa emergente dal Budget 2010 (presentato al Consiglio della Fondazione il 25 gennaio 2010) che riserva il 94,4% delle risorse alla ricerca per un importo in migliaia di euro di 98.167 a fronte di un valore percentuale del 5,6% (per 5.814 euro) finalizzato alle attività di supporto, governance e controllo.

La struttura scientifica nell'ambito del CRL - Central Research Lab della sede centrale della Fondazione a Genova Morego si articola in dipartimenti, nonché in laboratori e strutture di supporto (facilities); sussiste, poi, l'articolazione territoriale dei Centri della Rete (evoluzione della rete multidisciplinare tecnologica avviata nel 2005).

Nell'ambito della robotica sussiste la seguente articolazione: Advanced Robotics, Brain and Cognitive Sciences e Telerobotics and Applications.

All'inizio del 2009 è stata ultimata la consegna dei laboratori del Dipartimento di Neuroscienze, mentre i lavori presso il Dipartimento di Scienze del Farmaco - D3-Drug Discovery and Development - sono iniziati nel 2007 e l'anno 2009 ha registrato l'ultimazione della ristrutturazione ed allestimento dei diversi laboratori. In proposito - e proprio in questa sede di referto al Parlamento - va posto in luce che i locali dell'IIT costituiscono una delle più avanzate strutture dedicate alle scienze del farmaco in Europa. Gli stessi sono stati consegnati a fine 2009 ed è subito iniziata l'installazione e il collaudo della strumentazione scientifica; durante l'anno è stata inoltre acquistata la strumentazione da laboratorio.

Sull'attività dei Dipartimenti e dei laboratori, che costituiscono la struttura scientifica e di ricerca, si fa rinvio al successivo paragrafo della relazione.

Altra realtà operativa della Fondazione IIT sono i Centri di Ricerca (la cosiddetta «Rete», già menzionata), distribuiti su tutto il territorio nazionale italiano; essi rappresentano l'evoluzione scientifica e organizzativa dell'Istituto e sono strumentali al

raggiungimento degli obiettivi scientifici posti nel piano strategico 2009-2011. La strategia scientifica e organizzativa alla base di tali centri è il frutto di un'analisi e selezione scientifica svolta dalla Fondazione con il coinvolgimento diretto del Consiglio tecnico scientifico, alla cui valutazione annuale tali centri sono sottoposti alla stregua di tutta l'organizzazione di ricerca dell'Istituto; i centri, di durata quinquennale, sono stati aperti presso sedi con qualificate realtà accademiche e scientifiche, risorse specializzate nella formazione di giovani ricercatori e appropriate condizioni logistiche.

Dal punto di vista istituzionale, tali centri sono parte integrante dell'organizzazione nazionale dell'Istituto. Il modello operativo prevede la gestione diretta da parte di IIT di spazi dedicati presso le strutture ospitanti nel cui ambito opera personale dell'IIT con strumentazione propria.

Per il periodo terminale di riferimento (dicembre 2009) va precisato che i centri sono ospitati nell'Università di Trento, nell'Università del Salento, nella Scuola Normale Superiore di Pisa, nel Politecnico di Milano, nell'IFOMIEO di Milano, nella Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nell'Università Federico II di Napoli e nel Politecnico di Torino.

b) Nell'illustrazione della organizzazione gestionale e amministrativa è da menzionare l'istituzione, a regime a fine 2009, delle seguenti unità, delle quali vengono illustrate, in dettaglio, le relative attribuzioni al fine di fornire – per la prima volta – un quadro esauriente di informazione al Parlamento:

- Direzione Amministrativa: cura gli aspetti legati agli acquisti centralizzati, compreso l'esperimento delle procedure di gara, la gestione contabile e di bilancio; al suo interno è inoltre presente un'unità per il coordinamento della rete, con lo specifico compito di facilitare il dialogo con i Centri della Rete e fornire loro il supporto negli approvvigionamenti;
- Management Control Officer: cura il controllo di gestione (pianificazione, budget, reporting), organizzazione e processi, coordinamento centrale del processo di viaggi e missioni, aspetti applicativi dei sistemi informativi;
- Amministrazione del Personale: è responsabile dei processi concernenti la gestione delle risorse umane, dall'assunzione allo svolgimento delle necessarie pratiche amministrative, agli aspetti retributivi, previdenziali e assicurativi; svolge inoltre il ruolo di supporto nella definizione degli obiettivi e delle valutazioni annuali;
- Ufficio Legale: cura gli aspetti legali concernenti l'interazione dell'Istituto con i terzi

- (accordi, contratti, convenzioni), operando in rapporto diretto con i responsabili delle unità di ricerca;
- Ufficio Tecnico: gestisce l'infrastruttura fisica della sede del CRL di Genova Morego e, coordinandosi con i corrispondenti uffici delle strutture ospitanti, fornisce supporto nella progettazione e realizzazione dei laboratori dei Centri della Rete;
 - Ufficio Reti e Telecomunicazioni: progetta, implementa e gestisce l'infrastruttura informatica e di telecomunicazioni dell'Istituto, direttamente per la sede del CRL e in coordinamento con analoghe strutture presso i Centri della rete; per il CRL inoltre sono state definite delle figure di collegamento con le varie unità di ricerca (*ICO-Information & Communication Officers*) che facilitano l'adattamento delle infrastrutture alle specifiche esigenze delle unità stesse;
 - Ufficio Progetti: collabora con le unità di ricerca nella preparazione e rendicontazione dei progetti finanziati da enti esterni (Unione Europea, aziende, altri enti di ricerca);
 - Ufficio Technology Transfer & Intellectual Property: assiste le Unità di ricerca nell'individuazione di contatti con il mondo industriale, nell'identificazione di sviluppi produttivi dei progetti di ricerca, nella registrazione dei brevetti.

In ordine alla organizzazione gestionale e amministrativa va osservato che la stessa organizzazione ha registrato una notevole crescita dimensionale e strutturale delle unità ricerca: pertanto il complesso degli uffici, di natura sostanzialmente amministrativa, ha sopperito alla necessità di fornire livelli di servizio e di supporto indispensabili per attuare l'attività scientifica.

c) Quanto all'attività per gli affari istituzionali e l'audit è da dire che la stessa si è concretata nei tre filoni dell'"internal audit", della «compliance» e della «corporate governance». Queste tre componenti hanno dato luogo ad iniziative, nei due anni di riferimento, che possono sintetizzarsi nelle elencazioni che seguono, peraltro esemplificative della complessiva attività svolta:

per l'"Internal Audit" si menzionano:

- le analisi sui documenti di bilancio 2008 e 2009 e sull'utilizzo dei fondi, specificando in dettaglio:
 - a) la verifica sulla affidabilità ed integrità delle informazioni economico-patrimoniali contenute nel progetto di bilancio attraverso riscontri incrociati tra scritture contabili, documentazione bancaria, fatture e contratti; l'analisi del bilancio d'esercizio e della connessa nota integrativa; la disamina della relazione sulla gestione;

- b) la verifica sul corretto utilizzo dei fondi provenienti dal conto corrente infruttifero dell'Istituto e sul rispetto dei vincoli ai prelevamenti;
- c) la verifica degli adempimenti correlati al "contenimento della spesa pubblica" secondo quanto richiesto dalle ultime leggi finanziarie, in accordo con il Collegio Sindacale;
- d) la verifica del processo di gestione dei progetti relativi al settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (VII PQ), principale strumento di finanziamento comunitario della ricerca;

Con riferimento all'attività di «compliance» devono ricordarsi:

- a) gli approfondimenti circa l'applicabilità all'Istituto delle previsioni contenute nelle Leggi Finanziarie (con particolare riferimento alle misure previste nei confronti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196);
- b) il monitoraggio sulle principali disposizioni normative di interesse per l'attività dell'I.I.T. e predisposizione di report periodici di aggiornamento;
- c) il monitoraggio sulla funzionalità della normativa interna (regolamenti e policy);
- d) la promozione e diffusione di una cultura della legalità e di attenzione costante al rispetto delle regole realizzato attraverso la diffusione al personale degli aggiornamenti sui regolamenti della Fondazione.

Da ultimo, l'attività di «Corporate Governance» ha registrato, negli anni 2008 e 2009, le seguenti attività:

- a) l'analisi dell'assetto organizzativo della Fondazione e le proposte di definizione o modifica dei modelli organizzativi;
- b) l'analisi sul sistema delle deleghe e la mappatura complessiva dei poteri e delle deleghe conferite;
- c) il monitoraggio sull'esercizio delle deleghe e dei poteri conferito ai soggetti istituzionali della Fondazione;
- d) i rapporti con i Ministeri vigilanti e con altre istituzioni per la definizione di aspetti di carattere giuridico-amministrativo di interesse della Fondazione.

7. L'attività delle strutture scientifiche della Fondazione

Nell'illustrare le attività istituzionali della Fondazione si ritiene utile fare riferimento al solo ambito della struttura scientifica, pur annotando, positivamente, la crescita dell'organizzazione gestionale e amministrativa, ben connaturata alle esigenze funzionali soddisfatte – di massima – con buon grado di efficienza.

Per quanto attiene alla robotica nel dipartimento "Brain and cognitive science" la produttività nel 2009 si è mantenuta in linea con la crescita dell'organico: il numero di pubblicazioni è stato di 150 tra capitoli in libri, articoli e conferenze, rispetto alle 112 realizzate nell'esercizio 2008; di particolare rilievo è stato il raddoppio di articoli pubblicati su riviste internazionali, passando dai ventuno nel 2008 a quarantacinque nel 2009. Un secondo indicatore è rappresentato dal numero di progetti finanziati esternamente, pari a undici, per i quali nel periodo 2008-2012 sono previsti finanziamenti da terzi per 4,9 milioni di euro.

In termini generali, e senza soffermarci ad aspetti strettamente tecnico-scientifici, estranei al presente referto, può dirsi che l'attività di ricerca ha ampliato gli aspetti cognitivi della robotica, potenziando le capacità di apprendimento, manipolative, controllo della forza e sensoriali, sia dal punto di vista tecnologico che da quello di controllo e elaborazione di dati, aprendo la strada a soluzioni da sviluppare con l'ausilio dei gruppi dell'IIT rivolti alla ricerca dei materiali.

Sempre nell'ambito della robotica il Dipartimento «Advanced Robotics» ha raggiunto entro il 2009 la sua effettiva operatività. Le attività di ricerca hanno comportato un flusso stabile di pubblicazioni e di risultati; di rilievo sono stati i riconoscimenti raccolti a due delle conferenze annuali organizzate per il settore della robotica e dell'automazione.

Nel corso del 2009 sono iniziate le attività legate ai due progetti finanziati dalla Unione Europea. Nel complesso, il dipartimento è coinvolto con altri dipartimenti IIT su progetti finanziati da enti esterni con contributi a favore di IIT pari a 800 mila euro per il periodo 2009-2013.

Alcuni settori del piano di ricerca del dipartimento sono stati ritenuti sufficientemente maturi per ipotizzarne il trasferimento tecnologico, nell'ambito della bio/micro-manipolazione e in quello medico dei sistemi di riabilitazione.

Ancora per l'ambito della robotica il dipartimento «Telerobotics and Application» si registra l'operatività del laboratorio strutturato per sviluppare tecnologie e sistemi

capaci di mediare l'interazione con ambienti reali e artificiali, per finalità applicative in ambiente medico, industriale e di educazione. Il laboratorio è preparato altresì per studiare soluzioni sia dal punto di vista *hardware* che *software* e ha sviluppato diverse piattaforme di sperimentazione. Inoltre dal 2008 si è attuato, in primo luogo, lo sviluppo e l'integrazione di tre classi di supercomputer a bassa potenza; in secondo luogo sono stati ottenuti risultati nell'ambito dell'elaborazione di immagini in diverse condizioni. La somma delle attività ha aperto possibili collaborazioni con altre strutture scientifiche dell'IIT mentre, all'esterno, è stato stabilito un contatto con la NASA.

Passando, ora, all'ambito delle neuroscienze, è da porre in luce che l'attività di ricerca (molto qualificata, attesa la materia trattata) è condotta utilizzando i laboratori completati nella prima parte del 2009, permettendo il conseguimento di risultati sperimentali, pubblicati in 71 articoli su riviste internazionali.

Scopo della ricerca del Dipartimento è lo studio delle funzioni del cervello in condizioni fisiologiche e patologiche, sviluppando e utilizzando nuove tecnologie. Le funzioni cerebrali sono state analizzate attraverso lo studio delle «reti neurali» fino alle neuroscienze cognitive e allo sviluppo di modelli animali per lo studio di malattie del sistema nervoso centrale.

E', altresì, da annotare che è stato progettato e prodotto, nel dipartimento, un sistema (unico in Italia) per studi comportamentali su modelli animali delle malattie del sistema nervoso centrale. Lo strumento consiste in un ambiente controllato in grado di registrare: il ciclo sonno-veglia dell'animale, i valori metabolici, il comportamento e le performances cognitive.

Il dipartimento ha operato, infine, nella ricerca di finanziamenti esterni, ed ha attualmente un «portafoglio progetti» che può produrre finanziamenti del valore di 2 milioni di euro a valere sui periodi 2009-2013.

Un ulteriore riferimento, in sede di referto sull'attività della struttura scientifica, deve effettuarsi al Dipartimento di Scienze del Farmaco (D3 – Drug Discovery and Development).

Nell'arco dell'esercizio 2009 sono stati compiuti passi, da ritenere significativi, nella selezione e nel reclutamento del personale da dedicare alla ricerca e alla gestione interna. E' stato inoltre possibile avviare progressivamente le attività scientifiche, come dimostrato dalle 37 pubblicazioni, nel 2009, su riviste internazionali (rispetto alle 9 del 2008).

Tra le attività in collaborazione con gli altri dipartimenti, sono da segnalare

quella con lo scopo di creare il primo sistema automatizzato da banco a basso costo per la ricerca biomolecolare e di scienza del farmaco, e quella per sviluppare strumenti interattivi tridimensionali in grado di assistere le operazioni di fabbricazione di farmaci.

Alla fine del 2009 il numero complessivo di persone in forza a D3 è giunto a 40 unità. La gestione dell'attività di ricerca è stata organizzata seguendo uno schema consolidato nel mondo della scienza del farmaco; secondo tale schema, il complesso delle attività di ricerca è suddiviso in funzioni e in progetti.

La selezione del personale ha permesso di individuare i responsabili delle cinque funzioni finora attivate, ovvero *Biophysics*, *Computational Chemistry*, *Medicinal Chemistry*, *Nuclear Magnetic Resonance Discovery* e *Pharmacology*.

Sono stati inoltre avviati due progetti allo stato esplorativo nel settore della cura dell'Alzheimer e degli antidolorifici e due progetti in uno stadio più avanzato e finalizzati alla cura dell'osteoartrite e dell'artrite reumatoide.

Per l'illustrazione della struttura scientifica, nella sua integrale complessità, altri elementi emergono dall'attività dei laboratori (o facilities).

Nel laboratorio di Nanochemistry (NACH) si è proceduto all'allestimento dell'intera struttura e all'individuazione e reclutamento del personale di ricerca (l'attuale organico, in via di completamento, è di 25 unità); sono stati inoltre definiti e avviati i programmi di ricerca sia indipendenti che funzionalmente strumentali ad altri dipartimenti: l'obiettivo è realizzare una struttura in grado di supportare i dipartimenti nel campo della chimica e della microscopia elettronica.

Alcuni risultati sono desumibili da ventisei articoli pubblicati, dalla preparazione di due brevetti e da finanziamenti reperiti esternamente (Unione Europea).

Nel laboratorio di Nanophysics – NAPH – sono state accolte venticinque unità tra ricercatori, tecnici e studenti PhD e valorizzate competenze, metodologie e abilità nell'uso di strumentazione innovativa nei processi avanzati di ottica.

Da ultimo, nel laboratorio di Nanofabrication – NAFA – l'attività in «ambiente controllato» (clean room) ha reso possibile l'impiego di metodologie all'avanguardia di fabbricazione di sistemi elettro meccanici, di micro elettrodi e di strutture portanti con dimensioni paragonabili a quelle delle cellule. L'attività scientifica ha dato origine all'assegnazione di due progetti di ricerca di rilievo, finanziati dalla comunità europea.

Alcune notazioni sono, poi, da riferire alla complessità della produttività scientifica della Fondazione IIT, che registra un flusso di pubblicazioni. Per l'esercizio

2009 si annoverano più di 550 pubblicazioni, che costituiscono il 43% del totale degli articoli con affiliazione IIT (1301), dal 2006 ad oggi. L'eterogeneità degli argomenti di ricerca sviluppati dai singoli dipartimenti è riflessa nella diversità delle riviste che hanno pubblicato i lavori di ricercatori di IIT.

In ordine ai brevetti sono state esaminate 44 invenzioni, di cui 27 sono state approvate mentre 13 sono attualmente sotto esame.

E' ancora da segnalare che con l'intento di avviare attività di «scoperta di cervelli» (scouting) e di rafforzare nell'ambito della *mission* dell'IIT attività di ricerca finalizzata alla realizzazione di nuove tecnologie, è stato espletato, nel secondo semestre del 2009, il bando «SEED» quale strumento esplorativo di idee innovative e di ricercatori sul territorio: con tale iniziativa sono stati infatti indicati progetti di ricerca triennali, attinenti a uno o più temi sviluppati dalle piattaforme del Piano, finanziati da IIT e portati avanti da enti e istituti italiani senza fini di lucro dedicati alla ricerca, la cui assegnazione è avvenuta con metodo competitivo. Il bando per l'assegnazione è stato lanciato a giugno 2009 sulle principali testate giornalistiche nazionali e sul sito dell'IIT e la fase di raccolta delle proposte si è chiusa a fine luglio 2009; il numero totale di candidature in regola con la documentazione amministrativa e scientifica richiesta dal bando è stato pari a 234.

Altri elementi sull'attività della struttura scientifica si deducono dai documenti di bilancio 2009 ed attengono ai progetti esterni.

Durante il 2009, infatti, i dipartimenti e le *facilities* si sono aggiudicati, su base competitiva, progetti che permettono di ampliare le aree di ricerca e di ottenere risorse finanziarie esterne, che si aggiungono a quelle messe a disposizione dalla Fondazione.

Il cosiddetto «portafoglio progetti» conta ora 35 iniziative (per un valore di circa 10.410.000 euro) a fronte delle 14 del 2008 (per un valore di circa 6.075.000 euro); dei 35 progetti, 3 sono relativi a contratti commerciali per la vendita di piattaforme, 17 sono finanziati dall'Unione Europea, 10 da Fondazioni *no profit*, 2 dal Ministero della Salute, 2 da aziende internazionali ed 1 da un centro di ricerca locale.

Una considerazione di chiusura in ordine alla operatività della «realtà scientifica» attiene alla attività di formazione.

Per l'anno accademico 2009-2010 la Fondazione ha proseguito il suo impegno per l'alta formazione sottoscrivendo con l'Università di Genova una convenzione per l'istituzione di una "Scuola di dottorato in Tecnologie Umanoidi e della Vita" garantendo

un ricambio di candidati ricercatori da impiegare nei propri dipartimenti, con inizio delle attività nel 2010; questa operazione ha coinvolto il dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, il dipartimento di Medicina Sperimentale, il dipartimento di Chimica industriale e il dipartimento di Fisica dell'Università fino ad un massimo di 63 borse. Il rapporto con le altre università registra il proseguimento delle assegnazioni di borse di studio; il numero di studenti che hanno usufruito di borse IIT erano novantaquattro al 31 dicembre 2009 a fronte dei settantasei del 2008.

Si annota, altresì, che con l'apertura dei Centri di Ricerca (la «Rete») diffusi sul territorio nazionale è previsto un ampliamento delle attività di formazione, mediante il reclutamento di dottorandi per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca svolti presso i Centri: lo strumento operativo in tal senso prevede la stipula di accordi con gli Istituti ospitanti, secondo schemi già sperimentati con l'Università di Genova ed altri Atenei.

8. I bilanci degli esercizi 2008 e 2009

8.1. Aspetti generali e rilevanza della "Nota integrativa"

Il bilancio 2008 è stato oggetto di esame da parte del Comitato esecutivo in data 30 aprile 2009 ed è stato approvato dal Consiglio l'8 maggio 2009; quello del 2009 esaminato dal Comitato Esecutivo il 27 aprile 2010 e approvato dal Consiglio il 10 maggio 2010.

Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole, rispettivamente nelle date del 4 maggio 2009 (per il 2008) e del 4 maggio 2010 (per il 2009) ponendo in luce che sulla base dei controlli e degli accertamenti eseguiti i bilanci stessi trovavano corrispondenza nelle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, essi erano redatti in conformità alla vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa, la quale contiene le indicazioni di cui all'art. 2427 del Codice Civile.

Lo stesso Collegio sindacale ha dato atto della effettuazione dei prescritti controlli periodici, con constatazione dell'esistenza della organizzazione contabile, della regolare tenuta della contabilità e della osservanza delle disposizioni di legge istitutive della Fondazione.

I due bilanci di esercizio sono stati oggetto della revisione contabile da parte di società abilitata sotto le date del 30 aprile 2009 e del 27 aprile 2010; detta società ha rilevato la conformità alle norme con contestuale rappresentazione veritiera e corretta sia della situazione patrimoniale e finanziaria che del risultato economico della Fondazione: a quest'ultimo proposito va peraltro evidenziata la estrema sinteticità dei giudizi espressi che, per la loro stessa conformazione, non forniscono elementi utili alla Corte.

Premesso quanto precede in ordine agli adempimenti, deve essere ora posto in evidenza che i bilanci d'esercizio sono stati redatti in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; essi risultano composti dallo "stato patrimoniale", dal "conto economico", dalla "nota integrativa"; sono corredati dalla "relazione sulla gestione" e dai seguenti allegati:

- "rendiconto finanziario che, per completezza, espone comparativamente i valori dello scorso esercizio";
- "prospetto della movimentazione e della composizione delle immobilizzazioni e fondi di ammortamento".

In ordine al contenuto della nota integrativa appare utile evidenziare le notazioni sviluppate nelle premesse dei due bilanci: per l'esercizio 2008 è posto in luce l'avvio della operatività scientifica a partire dal 2006, in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed i lavori per l'allestimento dei laboratori di ricerca; gli esercizi 2007 e 2008 hanno visto un rapido crescere delle attività ed il consolidarsi della struttura; infine lo stesso esercizio 2008 è stato caratterizzato da una crescita delle risorse umane a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle varie attività e dall'aumento della produzione scientifica.

Di rilievo è, poi, il richiamo alla soppressione della Fondazione IRI, disposta con il Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112 (convertito in legge, con modificazioni, numero 133 del 6 agosto 2008), sulla base delle modalità previste dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 giugno 2008. In seguito a ciò le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dall'ente soppresso sono state devolute alla Fondazione IIT con effetto dal 1° luglio 2008 (mentre gli altri rapporti giuridici attivi e passivi sono stati trasferiti a Fintecna Spa). Per effetto di tale operazione il patrimonio netto di IIT si è incrementato di € 128.951.390 e di questo si farà cenno in seguito nella illustrazione dettagliata dei dati del documento contabile.

Per l'esercizio 2009 la nota integrativa contiene, invece, in premessa notazioni meramente reiterative, così testualmente annotando: «l'operatività scientifica, avviata nel 2006 in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed i lavori per l'allestimento dei laboratori di ricerca, è significativamente cresciuta nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009, con il consolidarsi delle attività e della struttura. In particolare, l'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalla continua crescita delle risorse umane, strumentali e organizzative a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle varie attività e dall'aumento della produzione scientifica».

Come aspetto generale assume interesse una considerazione in materia di immobilizzazioni materiali: infatti con il consenso del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2009, è stata valutata l'opportunità di avvalersi del disposto di cui al punto 12 dell'art. 2426 Codice Civile che, recependo la previsione dell'art. 38 della direttiva di riferimento (IV Direttiva UE), consente l'iscrizione in bilancio per un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali di modesto valore. Trattasi di beni strumentali che hanno natura complementare nel processo produttivo, pur risultando